

Ode a Giordano Bruno (1548-1600)

*Ch'ì cadrò morto terra ben m'accorgo:
ma qual vita pareggia al morir mio?*

G.Bruno, De gli eroici furori

Del cosmo chiuso a limitati cieli,
con ponderosa impresa, poderosi
sobbalzi provocavi e la meschina
mente scuotevi.

Parole, ombre, corpo, anima, infinito
e Assoluto nell'Uno riponevi;
in immanente libertà fidando,
a verità volto.

Con eroico furore, valoroso,
all'Infinito te tuttoolgevi,
in folle volo d'un novello Ulisse
d'un'età nova.

Contr'a sensi di colpa e ottusi dogmi
lo schietto ingegno tuo forte scagliavi;
con morte degna vergognosa abiura
tu detestando.

Malefico poter che si paluda
di falsa santitade confondevi:
al rogo, al rogo! contr'a te latrava
rabbia impotente.

Più forte e luminoso il tuo valor
per un mondo più libero brillava:
novello Cristo e ancor nunzio pugnace
del divin Vero.

Alfio Fantinel / Pier Antonio Ruzzene